

«L'anti-influenzale riduce i casi di Covid» Ma c'è solo per 1 su 3

Lo studio sul vaccino e i ritardi della distribuzione

La profilassi

di **Carlotta De Leo**

Nel lungo autunno del Covid-19 ora tutti guardano al vaccino anti-influenzale. Uno strumento fondamentale, secondo gli esperti, per evitare di sovraccaricare i pronti soccorsi con diagnosi «dubbe». Ma non solo. Sempre più ricerche, infatti, dimostrano che meno è diffuso il vaccino anti-influenzale e più il coronavirus colpisce duramente.

L'ultimo studio arriva dal Centro cardiologico Monzino di Milano ed è appena stato pubblicato sulla rivista internazionale *Vaccines*. I ricercatori hanno dimostrato che, nei mesi del lockdown, le regioni italiane con un più alto tasso di copertura vaccinale nella fascia degli over 65 hanno registrato meno contagi, meno ricoverati e meno vittime di Covid-19. «I tassi di diffusione e la gravità del virus sono inversamente proporzionali al tasso di vaccinazione anti-influenzale — spiega

Mauro Amato, ricercatore del Monzino —. Un aumento dell'1% della copertura vaccinale avrebbe evitato 78.560 contagi, 2.512 ricoveri e quasi 2mila morti».

Il messaggio ormai è chiaro: meno vaccini, più Covid-19. Il ministero della Salute, infatti, ha allargato la campagna vaccinale che partirà tra pochi giorni. La profilassi è gratuita per le categorie a rischio: over 60 (non più over 65), operatori sanitari, donne in gravidanza e bimbi dai 6 mesi ai 6 anni. Lo scopo è aumentare la copertura che l'anno scorso si è fermata al 17% degli italiani, il 54% nella fascia degli over 65 (livello più basso della media europea). «Le Regioni hanno acquistato 17,8 milioni di dosi, oltre il 50% in più del 2019. Secondo le nostre valutazioni garantiremo il vaccino alle categorie a rischio ai soggetti fragili e ai professionisti più esposti» assicurano dal ministero di Roberto Speranza.

Eppure, secondo l'analisi indipendente della Fondazione **Gimbe**, le scorte basteranno a garantire il vaccino solo a 1 italiano su 3, considerando i 60 milioni che vivono nel no-

stro Paese. E addirittura 7 regioni (Piemonte, Lombardia, Umbria, Molise, Valle d'Aosta, Abruzzo e Basilicata) e 2 province autonome (Trento e Bolzano) rischiano di non poter assicurare la profilassi gratuita neppure al 75% delle categorie a rischio. L'allarme riguarda anche «l'esigua disponibilità dei vaccini nelle farmacie» spiega **Nino Cartabellotta**, presidente di **Gimbe**. Al momento le Regioni hanno ceduto alle farmacie solo l'1,5% delle scorte: in tutto circa 250mila dosi che difficilmente basteranno per accattare la domanda di chi è disposto a pagare per il vaccino.

A complicare la situazione ecco i temuti ritardi. «Mi risulta che i vaccini per le fasce protette non siano arrivati ai medici di famiglia — afferma il presidente di **Federfarma** Marco Cossolo —. Le dosi in vendita sono poche: per ora solo l'Emilia-Romagna ha destinato altre 36mila dosi alle farmacie. Siamo in una fase di stallo e la campagna vaccinale rischia di partire in ritardo».

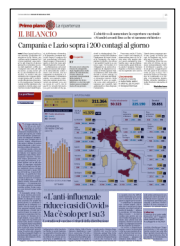
«Le scorte a disposizione possono essere incrementate e Aifa ha avuto mandato di re-

perire ulteriori dosi sul mercato internazionale se ce ne sarà bisogno — spiegano dal ministero della Salute —. Ma occorre valutare le richieste nelle prime settimane di campagna per poter procedere a eventuali nuovi acquisti. La vaccinazione quest'anno proseguirà a oltranza, finché i medici di base avranno richieste». Le aziende farmaceutiche ribadiscono l'impegno insieme a Aifa «per garantire vaccini non solo alle fasce protette ricorrendo anche a importazioni» dice il presidente di **Farmindustria**, **Massimo Scaccabarozzi**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme

Carenza di scorte nelle farmacie: «In 7 regioni dosi insufficienti per le categorie a rischio»



Peso: 64%

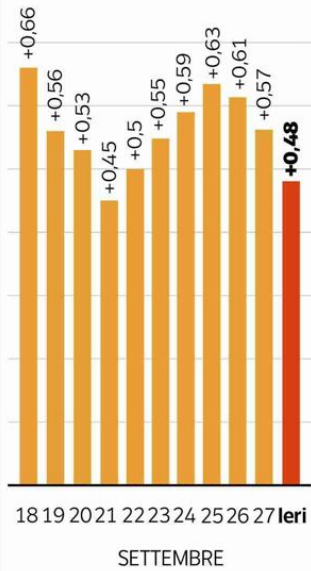
LEGENDA:

Variatione quotidiana, contagi
 0 1-25 26-50
 51-75 +76

Variatione quotidiana, decessi

XX Positivi attualmente
 XX Guariti
 XX Deceduti

L'INCREMENTO DEI NUOVI CONTAGI (dati in %)



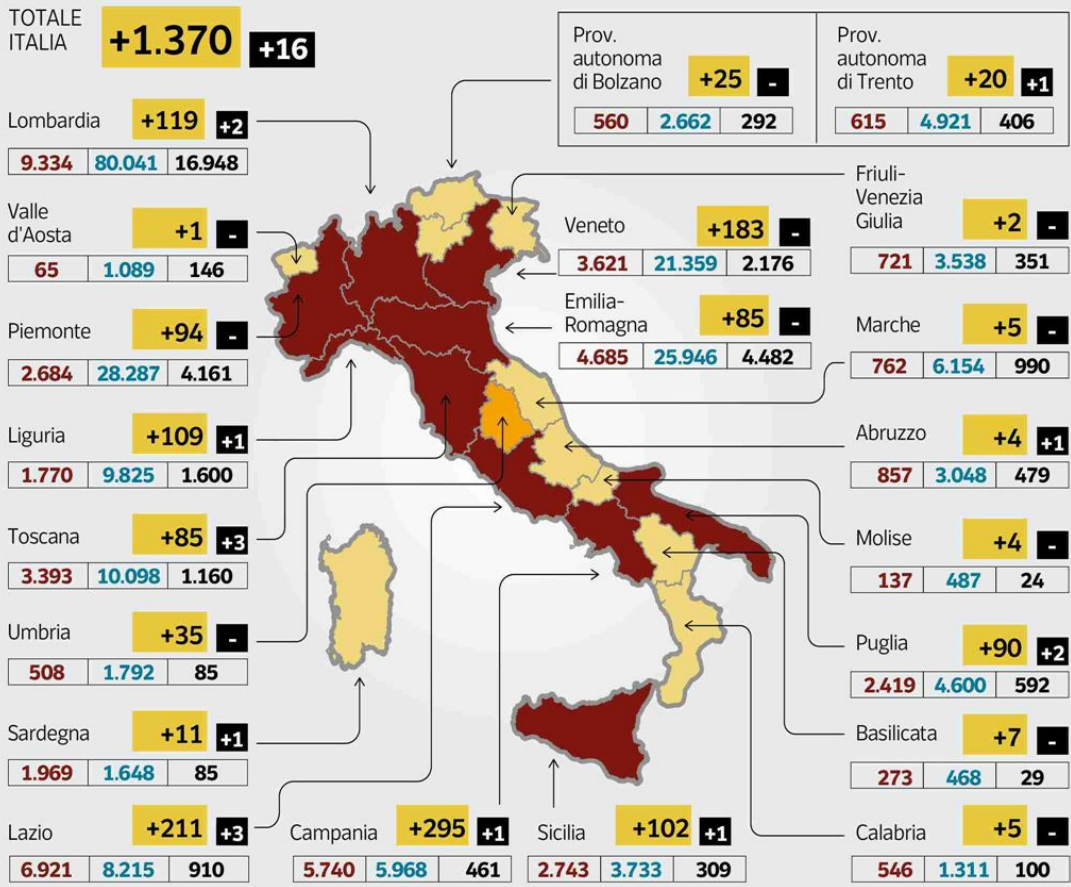
IN TUTTO IL PAESE

IL BILANCIO **311.364** i casi totali finora

Positivi attualmente **50.323**

Guariti **225.190**

Deceduti **35.851**



Fonte: dati Protezione civile alle 17 di ieri * l'Abruzzo ha sottratto 1 caso dal totale dei casi segnalati nei giorni passati perché già in carico ad altra Regione

